

del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Abbiamo sete di te, o Padre, la nostra anima anela a vedere il tuo volto. Ascolta le nostre preghiere e rendici come tu ci vuoi, perché la tua grazia vale più della vita. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Perché i cristiani ardano d'amore per il loro Dio, senza lasciarsi sopraffare dalle persecuzioni e dallo scherno del mondo. Preghiamo.

Per chi è attratto dal consumismo e si lascia catturare dalle tentazioni del mondo, perché sappia riscoprire i veri valori dello spirito. Preghiamo.

Per gli uomini del nostro tempo, perché non facciano dell'autosufficienza un idolo, ma riconoscano che l'obbedienza alla volontà di Dio rende la vita realizzata. Preghiamo.

Per quanti vivono nella prova, perché si sentano amati dal Signore anche nella sofferenza e sappiano portare la croce imitando Gesù, che ha donato la sua vita per l'umanità. Preghiamo.

Cel. Siamo come Pietro, Signore e vorremmo che il Cristo manifestasse la sua potenza e la sua forza. Invece tu lo hai predestinato alla croce. Converti il nostro cuore, o Padre, perché possiamo accogliere sempre la tua volontà, anche quando si presenta nella croce. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, quando tutto va bene siamo con te, quando le cose vanno male o ci sentiamo derisi e sbeffeggiati passiamo anche noi attraverso il tentativo di rigettare la tua amicizia e l'esperienza vissuta con te. Se non ci fossi tu che vieni a trovarci nell'Eucarestia il fuoco del tuo amore si assopirebbe in noi e si spegnerebbe, ma tu lo rianimi, dolcemente, come una nuova seduzione, perché ti affianchi alla nostra esperienza di abbandono, ci ricordi che anche tu l'hai passata sulla croce, ma l'hai superata proprio grazie alla fiducia e alla generosità del Padre.

Preghiera dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 61 Vocazione

offertorio: n. 29 Le mani alzate

Comunione: n. 55 Signore fa di me uno strumento

31 Agosto 2014

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Il nostro servizio, domenica scorsa paragonato a un piolo ben conficcato, non è esente da prove anche dolorose. Il brano di oggi sembra addirittura dirci che il Signore ci seduce e violenta perché portiamo avanti il suo progetto. E' l'esperienza del dolore e della frustrazione che però non soffoca e neppure rinnega i bei momenti passati con Lui.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, ci seduci con il tuo amore perché possiamo portare amore, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà.

Cel. Cristo, l'uomo dei dolori che non rinuncia alla sua missione di salvezza, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che sei in noi fuoco che chiede costantemente di essere manifestato, abbi pietà di noi.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Rinnovaci con il tuo Spirito di verità,

o Padre, perché non ci lasciamo deviare dalle seduzioni del mondo, ma come veri discepoli, convocati dalla tua parola, sappiamo discernere ciò che è buono e a te gradito, per portare ogni giorno la croce sulle orme di Cristo, nostra speranza. Egli è Dio, e vive e regna con te....

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Ger 20,7-9)

Dal libro del profeta Geremia

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 62)

Rit: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria. Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani. Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali. A te si stringe l'anima mia: la tua destra mi sostiene.

SECONDA LETTURA (Rm 12,1-2)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Ef 1,17-18)

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

Alleluia.

VANGELO (Mt 16,21-27)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a

rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

E' poco più di un anno che non meditiamo un passo del profeta Geremia. Per l'introduzione al profeta rimando al 3.02 e al 18.08.2013; qui ricordiamo solo il contesto immediato.

Ci troviamo alla fine del regno di Ioiakim (609 – 597). Ioiakim cerca di ribellarsi al vassallaggio imposto da Nabucodonosor nel 601, dopo la sconfitta dell'esercito egiziano a Karkemish, ed ora i babilonesi si preparano ad attaccare e conquistare Gerusalemme. Geremia predica la resa ai babilonesi e l'affidarsi al Signore, ma i dignitari di corte e il collega sacerdote Pascur lo accusano di disfattismo e pertanto incominciano a perseguitarlo come profeta di sventura, fino a farlo imprigionare nel pozzo secco della reggia. E' in questo contesto storico che vengono composte quelle che chiamiamo "confessioni" che

segnano il momento più critico e più drammatico dell'esperienza profetica di Geremia.

Per cominciare Geremia accusa Dio di plagio: l'ha ammaliato con la figura del profeta, ma gli ha tenuto nascosto le conseguenze dell'azione profetica che avrebbe portato. Geremia non si attendeva di essere oggetto di derisione e di sbeffeggio proprio perché annunciava la parola del Signore.

Siamo vicini alla stessa paura che aveva spinto Elia a rifugiarsi nel deserto e poi raggiungere l'Oreb per trovare una risposta (10.08), ma qui Geremia non può neppure scappare.

Ma l'esperienza di Elia e di Geremia è un po' anche la nostra, nel nostro tempo. Quante volte siam derisi perché andiamo in chiesa, perché preghiamo, perché abbiamo il coraggio di comportarci il più possibile secondo la volontà di Dio. Credo che anche noi, certe volte, ci siamo rivolti al Signore come a un imbroglione: ci ha invitato ad essere cristiani, a vivere nella sua famiglia e ... in certi momenti vorremmo piantarlo perché proprio il suo annuncio e testimonianza sono causa di derisione e di ritenerci "fuori del tempo".

Per fortuna il nostro essere derisi non arriva alla persecuzione che ha provato Geremia, ma è l'occasione per valutare se la fede che abbiamo è di convenienza o è diventata nostra.

Il profeta descrive questa sua adesione al Signore come violenza e oppressione, quasi che Dio l'abbia strumentalizzato.

La forma espressiva è ancora quella dello sconforto, ma ci permette di valorizzare l'azione di Dio in ciascuno di noi. Per capirlo dobbiamo rifarci all'esperienza amorosa della conquista del partner: dolcezza e delicatezza sono li strumenti per arrivare ad ottenere ciò che desideriamo. Ma questo "attacco" all'altro, lascia il segno.

Violenza e oppressione sono ancora la parte

negativa, ma c'è la parte bella che è espressa nel finale del nostro brano: il fuoco che arde nel cuore.

L'innamoramento è stato vero, la speranza di essere un partner all'altezza pure. La nostra libertà e la nostra personalità sono state convinte, non rubate e la nostra adesione al progetto è stata profondamente personale e libera.

Sulle orme del profeta possiamo tirare un bilancio della nostra adesione al Signore: siamo stati veramente conquistati da Lui, come in un'esperienza amorosa oppure il nostro essere cristiani è solo una ripetizione di formule e gesti che i nostri genitori ci hanno inculcato?

Penso che l'esempio di Geremia ci deve veramente aiutare: senza convinzione non c'è dedizione, ma la convinzione viene da un'esperienza personale di sentirsi amati dal Signore e, come tale, capace di infiammarci in creatività di testimonianza e in coraggio sufficienti non solo a non farci cadere nell'apostasia, ma anche a farci superare le prove più difficili.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita